

Presentemente e finché non sia presa altra disposizione, l'«Osservatore Triestino», foglio ufficiale per Trieste ed il Litorale, si pubblica giornalmente. Nei giorni dal martedì alla domenica esce alle sette antimeridiane, il lunedì alle dodici meridiane. Singole copie si vendono ora a centesimi dieci.



Abbonamento annuo, compresa la trasmissione: per Trieste, Corone 36.—; per altri luoghi della Monarchia a-u. e per la Germania, Corone 44.—

Gli uffici di Redazione e di Amministrazione si trovano al secondo piano della casa N. 2 di Piazza della Borsa. Telefono N. 1600.

L'OSSERVATORE TRIESTINO

PARTE NON UFFICIALE

La guerra.

(Notizie dell'«I. r. Tel.-Korr.-Bureau».)

La guerra con l'Italia.

Le operazioni.

(B) **Vienna**, 3 febbraio. Si comunica ufficialmente in data d'oggi al meriggio:

«Teatro della guerra con l'Italia. Al fronte del Litorale i duelli d'artiglieria furono di nuovo davvero vivaci in parecchi punti.

Alla testa di ponte di Tolmino le nostre truppe allargarono con attacco a trincee le proprie posizioni a occidente di Santa Lucia. Nelle trincee abbandonate dal nemico si trovarono numerosi cadaveri e molto materiale da guerra.

Il sostituto capo dello Stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.

Le cose a posto.

(B) **Vienna**, 2 febbraio. Con il titolo «Schicche notizie di vittorie italiane» il Quartiere di guerra della stampa comunica: Il comunicato ufficiale italiano del 28 gennaio riferisce con la sfrontatezza che da qualche tempo gli è propria nel diffondere menzogne:

«Sulle alture a nordovest di Gorizia le nostre truppe ripresero possesso d'una parte del terreno perduto nella notte al 25 gennaio e vi presero saldo piede».

Questo accertamento ufficiale della riconquista della posizione perduta il 24 u. s. è inventato di sana pianta. Le trincee italiane da noi conquistate il 24 gennaio sono salde in nostro possesso. Sarebbe ora che lo Stato maggior generale italiano la facesse finita con questi sciocchi tentativi di ingannare con false notizie di vittorie l'opinione pubblica.

Aereoporto atterrato.

(B) **Lugano**, 3 febbraio. Un aeroplano militare italiano incrociava con il più splendido sole sopra Lugano. Colpito da sbrap-nella dei cannoni da montagna e delle mitragliatrici il biplano dovette scendere. Gli aviatori sono stati internati. Il biplano è di novissima costruzione.

Teatro balcanico.

(B) **Vienna**, 3 febbraio. Si comunica ufficialmente in data d'oggi al meriggio:

«Teatro sud est. Le truppe austro-ungariche avanzanti in Albania hanno guadagnato con le loro avanguardie la regione a occidente di Kroja.

Al Montenegro nulla di nuovo.

Il sostituto capo dello Stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.

Avvenimenti in mare.

(B) **Vienna**, 3 febbraio. Si comunica ufficialmente:

«Il 25 gennaio cinque, il 27 gennaio due e il primo febbraio tre nostri idroplani bombardarono Durazzo e nominatamente l'accampamento di tende in prossimità della città con effetto devastatore e, pur essendo bersagliati con violenza da batterie di terra e da navi da guerra, ritornarono ogni volta incolumi.

Il 2 febbraio tre idroplani bombardarono Valtorta e vi colpirono più volte le opere portuali, flottanti e l'attendimento.

In mezzo al violento fuoco delle batterie di terra e delle navi uno degli idroplani riportò due colpi al motore per effetto dei quali fu costretto a scendere in mare. Il comandante del gruppo, tenente di vascello Komjović, si calò senza esitanza sul mare forte agitato dalla bora a fianco dell'aeroplano danneggiato e, ad onta del fuoco delle batterie di Saseno e di due destroyers accorrenti a tutta forza, riuscì a recuperare nel proprio apparato i due aviatori rimasti incolumi, a rendere assolutamente inservibile l'apparato guasto, a risalire con il doppio equipaggio proprio ancora in tempo e a ritornare sano e salvo nel porto di Cattaro dopo un volo di 220 chilometri.

Il Comando della flotta.

Cose montenegrine.

(B) **Lugano**, 2 febbraio. La censura ha soppresso nel «Secolo» la riproduzione di quella parte della notizia del Quartiere di guerra della stampa austro-ungarica relativa al generale Vukotić e al principe Mirko e nella quale si rettificano i comunicati dei consoli generali montenegrini di Roma, Parigi e Londra.

(B) **Vienna**, 3 febbraio. Il Quartiere di guerra della stampa reca:

Il «Daily Telegraph» ha da Roma: «Secondo notizie indirette da Cetinje il generale Becir e il maggiore Lompar furono assassinati la notte scorsa nelle loro case; i manifesti notificanti la capitolazione furono strappati. Le Autorità austro-ungariche arresta-

rono perciò molti cittadini e buon numero ne fecero fucilare».

A confutare questa notizia basterebbe veramente riferirsi alla fonte che, va da se, non va cercata se non nel Consolato generale montenegrino di Roma.

Ma per sovrabbondare vuolsi ancora rilevare che i manifesti citati nella notizia del giornale londinese non potevano venire strappati, perchè semplicemente non erano mai stati affissi.

Quanto ai due funzionari assertamente assassinati si può comunicare che l'uno, il generale Jovo Becir, vive sano in piena libertà a Cetinje, mentre l'altro, il maggiore Lompar, presta servizio al Ministero montenegrino della guerra.

Anche per tutto il resto si può soltanto rilevare di bel nuovo che nel Montenegro non è avvenuto alcun caso di opposizione contro le nostre truppe.

La guerra contro la Russia.

(B) **Vienna**, 3 febbraio. Si comunica ufficialmente in data d'oggi al meriggio:

«Teatro della guerra con la Russia. A nord di Bojan andò fallito un colpo di mano russo rivolto contro le nostre posizioni avanzate.

Nella Galizia orientale e al fronte della Volinia si spiegò da ambe le parti viva attività aerea. Una squadra aerea russa lanciò sei bombe su Bucacz, dove furono uccisi due abitanti e parecchi riportarono ferite. Un'altra squadra ferì con una bomba a nord-est di Lock tre prigionieri russi tradotti di fresco al campo.

Le nostre squadre aeree lanciarono con buon successo bombe sul settore ad occidente di Czortov e a nord di Zleazcz.

Del resto qua e là duello d'artiglieria.

Il sostituto capo dello Stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.

In Russia.

(B) **Pietroburgo**, 2 febbraio. Secondo il «Rieč» è risultato che, durante i disordini del maggio 1915 a Mosca, il prefetto di città Adrianov precedeva la plebe saccheggiatrice a capo scoperto. L'Adrianov sarà perciò processato.

(B) **Pietroburgo**, 2 febbraio. Un decreto dello Zar del 21 gennaio chiama in servizio le riserve della flotta.

(B) **Pietroburgo**, 2 febbraio. Il nuovo presidente dei ministri Stürmer ha dichiarato a un redattore del «Novoje Vremja» che la sua politica sarà prima di tutto compenetrata interamente dal pensiero di condurre a buon termine la guerra. Ha soggiunto che una pace staccata non potrebbe apportare la soluzione dei grandi problemi sorti per la guerra mondiale.

Sui teatri di guerra della Germania.

(B) **Berlino**, 3 febbraio. L'«Agenzia Wolff» annuncia: Dal Quartier generale si comunica:

«Teatro occidentale. In Fiandra l'artiglieria avversaria rispose vivamente al forte bombardamento delle posizioni nemiche da noi operate su largo fronte.

A nordovest di Hulluch occupammo due imbuti scavati da mine fatte esplodere dagli inglesi davanti al nostro fronte.

Nella regione di Neuville nelle ore pomeridiane il nemico intensificò il suo fuoco d'artiglieria fino a grande violenza.

Anche in altri punti del fronte si spiegavano vivi combattimenti d'artiglieria, nelle Argonne scontri a granate a mano.

I nostri aeroplani abbatterono un aeroplano inglese da battaglia e uno francese nella regione di Péronne. Tre degli aviatori sono morti; l'osservatore francese è gravemente ferito.

Sul teatro orientale e sul teatro balcanico la situazione è generalmente invariata.

Il Supremo Comando dell'esercito.

Guerra aerea.

(B) **Berna**, 2 febbraio. Le efficaci scorrerie delle Zeppelin sopra l'Inghilterra hanno accresciuto le esplosioni d'impotente furore nei giornali parigini. Accanto alla confessione dell'assoluta mancanza d'una difesa fanno capolino tentativi di attribuire la riuscita degli attacchi a circostanze particolari.

Il «Temps» chiede ad esempio: Le Zeppelin apparse sopra Londra e Parigi erano una squadra di aeroplani nuove, di nuovo tipo che facevano un viaggio di prova? Non se ne è sinora certi, ma sicuro è che il nemico considera le operazioni aeree una guerra speciale e molto si attende da questi attacchi.

Nel «Matin» è il Barthou a farsi portavoce della opinione pubblica la quale si sente umiliata e vuol essere vendicata con rappresaglie.

Di più nello stesso giornale un aviatore propone, quale unico mezzo di attaccare le Zeppelin, di dare l'allarme alle squadre aeree sul fronte, le quali dovrebbero cogliere le Zeppelin al loro ritorno.

(B) **Lugano**, 2 febbraio. Il simultaneo bombardamento aereo di Parigi, dell'Inghilterra e di Salonicco produce anche in Italia costernazione, aggravata dalle notizie sulla sicurezza di tiro delle Zeppelin e sulla nullità di tutte le misure di difesa. Mentre da Parigi pervengono lunghi telegrammi, da Londra non giungono che notizie scarse di numerose case distrutte, dei magazzini centrali della Banca di Salonicco incendiati e di trenta morti, fra i quali due soldati greci.

(B) **Amsterdam**, 2 febbraio. Sull'attacco aereo a Salonicco la «Reuter» dice che non causò danni militari, ma distrusse un magazzino greco di zucchero, caffè e olio.

(B) **Londra**, 3 febbraio. L'Ufficio della guerra comunica:

Nei due ultimi attacchi delle aeronavi germaniche si ebbero: morti 33 uomini, 20 donne e 6 bambini; feriti 51 uomini, 48 donne e 2 bambini. Due chiese furono danneggiate, distrutto il locale di riunione di una comunità parrocchiale, danneggiata non gravemente in due punti le opere ferroviarie, danneggiate gravemente solo due fabbriche, nessuna però di carattere militare, e una fabbrica di birra; tre altre fabbriche hanno subito guasti lievi.

Il numero complessivo delle bombe finora scoperte ascende a più di 300.

Sui mari.

(B) **Nuova York**, 2 febbraio. I giornali recano che si è ordinato d'internare la nave germanica «Moeve» che catturò l'«Appam». La «Moeve» avrebbe battuto bandiera inglese e l'avrebbe ammainata e rimpiazzata con la germanica all'atto di appressarsi alla «Appam», mentre nel Mare del Nord avrebbe battuto bandiera svedese.

(B) **Berlino**, 2 febbraio. La «Wolff» reca:

Il collaboratore di marina della «Information» di Parigi, ammiraglio Ex, rivelava il 30 gennaio che la Francia aveva armato tutti i suoi piroscafi postali e mercantili. Alludendo alla notizia finora non confermata che il piroscafo francese «Plata» cannoneggiò e cacciò un sottomarino germanico, l'ammiraglio scrive: Ora finalmente si può dire che tutti i nostri piroscafi postali recano cannoni. E soggiunge che con questo armamento dei piroscafi postali si sono superate anche tutte le difficoltà tecniche.

(B) **Londra**, 2 febbraio. Il «Times» ha da Nuova York i seguenti particolari sulla cattura dell'«Appam».

Una nave sconosciuta si avvicinò al piroscafo e tirò due colpi lungo la sua chiglia; l'«Appam» rispose con colpi inefficaci. Ambidue i natanti calarono imbarcazioni; una dell'«Appam» andò sfracellata fra i due natanti. Un reparto della nave germanica si arrampicò allora a bordo dell'«Appam». Il capitano Harrison si arrese, comprendendo essere vana ogni resistenza. Il tenente Berg salì poi a bordo con 22 uomini. La nave germanica scomparve dopo aver lanciato a bordo dell'«Appam» grande numero di prigionieri fatti a bordo di sette natanti britannici. L'«Appam» fu poi usato quale incrociatore ausiliario e come tale s'impadronì di altri due piroscafi inglesi. Arrivò in America sotto il nome di «S. M. S. Appam» e vi trovò in ottimo stato. Ha un grande carico nel quale è anche una grande quantità di cacao.

In altro telegramma del «Times» si dice che la nave tedesca mascherata da piroscafo mercantile, era la «Moeve», proveniente da Kiel, sgattaiolata oltre la linea della flotta inglese nel Mare del Nord e capitata nell'Atlantico.

(B) **Londra**, 2 febbraio. («Reuter»). Il «Times» ha da Nuova York che l'ambasciatore britannico ha chiesto un colloquio al segretario di Stato Lansing.

(B) **Washington**, 2 febbraio. («Reuter»). L'Ambasciatore inglese ha chiesto formalmente la consegna dell'«Appam» in virtù della Convenzione dell'Aja.

Il Dipartimento di Stato ha invitato le Autorità doganali a rilasciare i passeggeri dell'«Appam», sotto la vigilanza dei funzionari dell'immigrazione.

(B) **Karlskrona**, 2 febbraio. Il piroscafo svedese «Presto», da Götheborg per Stoccolma, è stato catturato da un piroscafo germanico e tradotto a Swinemünde.

(B) **Rotterdam**, 2 febbraio. Il natante a motore olandese «Artenus» fu silurato stamane a otto miglia dal faro di Noordhind. Era diretto a Londra e fu silurato da una torpediniera di nazionalità ignota. L'«Artenus» poté però riprendere la rotta e arrivare di propria forza a Rotterdam.

In Turchia.

(B) **Costantinopoli**, 2 febbraio. — (Notizia dell'«Agenzia telegrafica Milli»). Dal Quartiere generale si comunica:

«Fronte ai Dardanelli. La sera del 31 gennaio un incrociatore tirò dodici colpi all'altezza di Tekke Burnu contro i diotorini di Seddi Bahr e poi si ritirò.

Dagli altri teatri della guerra non è giunta alcuna notizia importante».

(B) **Costantinopoli**, 2 febbraio. La notizia della morte del principe ereditario Jussuf Izzedin effendi fu trasmessa iersera alle rappresentanze diplomatiche estere dall'Ufficio del Gran Cerimoniere. Le missioni si affrettarono a esprimere le loro condoglianze. A nome dell'ambasciatore austro-ungarico marchese Pallavicini presentò le condoglianze il consigliere di legazione Pacher.

Il Principe si seguì le vene del gomito sinistro con il rasoio. La causa del suicidio viene attribuita a una malattia mentale che affliggeva il Principe.

(B) **Costantinopoli**, 3 febbraio. I funerali del Principe ereditario seguirono ieri nel pomeriggio con l'intervento dei Principi imperiali, delle personalità ufficiali, del corpo diplomatico e d'altri. Il Sultano eravi rappresentato dal figlio principe Omer Hilmi. Aprivano il corteo le truppe di tutte le armi. La salma fu tumulata nel mausoleo del Sultano Mahmud.

(B) **Costantinopoli**, 2 febbraio. La demenza del Principe si manifestava in turbamenti dell'animo, in senso di paura e in tendenza al suicidio, cosa confermata a suo tempo a Vienna dal professore Schlesinger e dal Dr. Conried.

In Bulgaria.

(B) **Sofia**, 3 febbraio. Nell'ultima seduta della Commissione parlamentare all'indirizzo di risposta al discorso della Corona il presidente dei ministri Radoslavov fece dichiarazioni sulla situazione che disse soddisfacente. Rilevò i vantaggi dell'alleanza con le potenze centrali per la Bulgaria e per la sua futura prosperità economica e rispose in modo soddisfacente a tutte le interpellanze dei membri della Commissione.

In Rumenia.

(B) **Bucarest**, 2 febbraio. Il Parlamento ha ripreso i suoi lavori.

Al Senato il senatore Isvoreanu ha comunicato che nel suo collegio si è contenti degli affari in granaglie conchiusi dal Governo. Ha detto poi desiderabile che le passioni non abbiano voce nella politica estera.

Il senatore Dobrescu ha chiesto misure contro il giornale «Ziva» per le delazioni danneggianti l'esercito rumeno, alludendo a un articolo nel quale si lamenta la deficienza di armi e munizioni.

Nei prossimi giorni il Governo rumeno chiederà un altro credito militare di 200 milioni.

In Francia.

(B) **Parigi**, 2 febbraio. A una festa data dal «Journal» per i soldati insigniti della croce di guerra il presidente Poincaré pronunziò un discorso nel quale accentuò l'unione e l'entusiasmo di tutta la nazione, si diffuse sulla pazienza francese e sui propositi bellici e sulle brutalità della Germania e soggiunse: La Francia non va sacrificata alla Germania; non deve costringere a un umiliante vassallaggio; essa vuole non solo mantenere la sua sovranità politica, ma anche la sua indipendenza economica, morale e intellettuale; vuol conservare intatti la sua civiltà, il suo spirito, i suoi costumi.

Se la posta della guerra è terribile per la Francia, non è meno per i suoi alleati, i quali pure non vogliono essere fatti preda dell'avidità germanica.

Anzi, anche i neutrali, se avessero una chiara visione dei loro interessi, non potrebbero assistere del tutto impassibili al conflitto. Anche essi hanno tutto da temere dagli insidiosi invasori che nei trattati da loro firmati non vedono che stracci di carta e trovano un piacere selvaggio nella distruzione di popoli minori.

Infine il Poincaré venne a parlare dei fini della guerra, dicendo: Vogliamo far di tutto per garantire la nostra libertà e prosperità. Ma perché i nostri voti concordati si compiano, è necessario che la pace dettante le nostre condizioni ai vinti nemici restituisca a noi le provincie rapacemente tolteci dal nemico, ricostituiscia intatta la Francia dianziata e ci offra serie garanzie contro la follia bellica della imperiale Germania.

Ungheria e Croazia.

(B) **Budapest**, 2 febbraio. La sotto-commissione nominata dalla conferenza delle deputazioni ungherese e croata si è riunita oggi per discutere il nuovo testo del § 62 dell'articolo di legge XXX dell'anno 1868 in corrispondenza ai principi stabiliti dalla suddetta conferenza. La sottocommissione non ha finito oggi il suo lavoro.

Funerali.

(B) **Vienna**, 2 febbraio. Oggi sono seguiti i funerali dell'estinto conte Pejacevich, con l'intervento delle arciduchesse Maria Teresa, Maria Annunziata e Maria Gioseffa e dell'arciduca Massimiliano.

Decessi.

(B) **Vienna**, 3 febbraio. Stamane è morto improvvisamente il granduciere di Sua Maestà l'Imperatore, conte Ferdinando Kinsky.

(B) **Vienna**, 3 febbraio. I giornali annunziano il decesso del cantante dell'Opera di Corte professore Frauscher che cooperava anche nelle rappresentazioni di Bayreuth.

(B) **Vienna**, 3 febbraio. È morto oggi a 69 anni il noto scrittore viennese Vincenzo Chiavacci. (Fu uno dei più fecondi e più spigliati scrittori e giornalisti viennesi. Qualche anno fa aveva pubblicato un libro su Giovanni Orth; ora erasi fatto editore d'una pubblicazione periodica illustrata sulla guerra. N. d. R.)

In America.

(B) **Londra**, 2 febbraio. I «Daily News» hanno da Baltimora che un comizio di 10.000 tedeschi d'America si è pronunziato contro la rielezione del Wilson.

Appello

per favorire l'inquadramento di cani nell'esercito in campo.

A tutela delle truppe da sorprese nemiche e per il rinvenimento di militi gravemente feriti e giacenti discosto dal passaggio l'Amministrazione dell'esercito ha bisogno di cani.

Mercé l'acuto fiuto dei cani da ferma, infaticabilmente fedeli, l'insidioso nemico viene segnalato a tempo, individui sospetti e infami vengono fermati e si risparmia un rilevante, prezioso materiale d'uomini.

I cani di sanità, in certo modo fratelli ai primi, hanno salvato innumerevoli vite umane con il loro ammirabile lavoro.

Per queste ragioni l'Amministrazione dell'esercito si adopera con tutti i mezzi disponibili ad aumentare il numero di questi soccorritori fedeli, bravi, indispensabili.

Già la necessità riconosciuta dal pubblico stesso è bastata a procacciare all'Amministrazione dell'esercito un materiale di cani talora eccellente; tanto più in seguito a questo Appello giova sperare che si troveranno molti proprietari disposti a cedere i loro cani — in quanto si presentino adatti allo scopo suesposto — per il detto servizio patriottico e umano.

Corrispondenti allo scopo sarebbero in particolare mastini tedeschi, i «Doberman» e i terrier di Airedale.

Essi possono venir donati o ceduti per la durata della guerra verso successiva restituzione. A ritirarli pensa l'Amministrazione dell'esercito.

Domande di spiegazioni e offerte vanno indirizzate al Comando dell'i. e. r. Corso per guide di cani di guerra e sanità in Vienna, XVIII, Herterkestrasse 66 (telefono N. 39165).

CRONACA

Dono sovrano. Sua Maestà l'Imperatore ha elargito alla vedova Anna Rainer, in Zell am See, in considerazione della circostanza che i di lei sette figli sono stati chiamati tutti sotto le armi, una somma di 500 Corone, nonché quale ricordo una medaglia con l'effigie della Madonna e fregiata con le iniziali di Sua Maestà.

I. e. R. Marina da guerra. Sua Maestà I. e. R. Apostolica, si è graziosamente degnato di conferire, in riconoscimento d'eroico contegno in faccia al nemico, l'Ordine della Corona ferrea di terza classe con la decorazione di guerra, con esenzione dalla tassa, al capitano di fregata Massimiliano Hilscher ed ai capitani di corvetta Giuseppe Leva e Francesco Morin.

I principi Massimiliano ed Ernesto di Hohenberg. I principi Massimiliano ed Ernesto di Hohenberg, figli del defunto arciduca Francesco Ferdinando e della consorte duchessa Sofia di Hohenberg si sono sottoposti di questi giorni a Vienna nel Ginnasio degli Scozzesi all'esame orale ed in iscritto per il primo semestre dell'anno scolastico 1915-16 nelle materie della quarta, rispettivamente della prima classe di ginnasio-ale. Ambidue i principi sostennero l'esame con ottimo esito.

Congresso generale dell'i. r. Fondo austriaco per vedove ed orfani di militi caduti. Il i. corr. presenti il vicepatrono arciduca Leopoldo Salvatore e l'arciduchessa Maria Teresa, si tenne nella sala Radetzky del Casinò militare in Vienna il congresso generale dell'i. r. Fondo austriaco per vedove ed orfani di militi caduti.

Presiedeva il vicepresidente generale di artiglieria de Hoffmann ed assistevano delegati del Governo, degli Uffici di provvidenza in guerra, dell'aristocrazia, dell'industria, della finanza e del commercio.

Si fece una solenne manifestazione di lutto per la morte del presidente barone de Schönau, al quale, mentre l'assemblea assorgeva, il generale de Hoffmann dedicò un necrologio sentito e commovente, illustrando la grande e vasta opera dell'estinto, la nobiltà del suo sentire, la infaticabile energia nel lavoro. L'entusiasmo suo nell'attività intensa spiegata a favore del Fondo, il suo fervido appello ai cittadini.

Il segretario Paolo Siebertz illustrò con interessanti particolari il Resoconto sul primo anno sociale 1914-1915.

Nel Resoconto si rileva come tutti i cittadini dell'Impero, poveri e ricchi, corrispondessero all'appello con obblazioni e con trattamenti e feste d'ogni specie. Mentre prima si era pensato allo scopo di un soccorso momentaneo, si venne poi nella deliberazione di creare un Fondo di soccorso permanente. Con una modificazione dello Statuto si mutò il Fondo in una Società con lo scopo di provvedere agli orfani fino a che possano sostentarsi da sé, mentre i soccorsi alle vedove bisognose restano un altro ramo dell'attività sociale.

La Società si è messa in rapporti con le istituzioni delle provincie che si curano dell'infanzia e dell'adolescenza e si sono create Commissioni provinciali.

Va rilevato che l'opera di soccorso per gli orfani di caduti è ideata in modo da non pregiudicare affatto quella normale per gli altri orfani e che la Società sta sotto l'altissimo patronato di Sua Maestà l'Imperatore.

Il Resoconto si diffonde poi sulle erogazioni finora fatte, sull'istituto dell'adozione di orfani di caduti, sui lasciti, sul padrino di guerra, sul contributo delle donne, sulla assicurazione di guerra, sulle varie opere e imprese di raccolta e di reddito.

Il congresso elesse presidenti onorari Francesco barone Conrad de Hötendorf, il ministro della guerra barone de Krobatin e il ministro per la difesa del paese barone de Georgi.

Dopo l'assemblea l'arciduca Leopoldo Salvatore e l'arciduchessa Maria Teresa tennero circolo.

Elargizioni pervenute al Commissario imperiale. Per onorare la memoria dell'amato zio Ferdinando Malabotich, dal nipote capitano Raimondo Malabotich di Lusignepiccolo Cor. 50 a favore del fondo vedove e orfani di tristi caduti in guerra e Cor. 50 pro fondo accetti in guerra.

Dagli allievi della civica Scuola popolare di Cattinara, a mezzo del dirigente C. Valentie, Cor. 750 a favore del fondo vedove e orfani di caduti in guerra.

Dagli allievi della civica Scuola popolare slovena di Guardiella Cor. 2252 a favore del fondo vedove e orfani di caduti in guerra.

Tre medaglie dell'Ufficio di provvidenza in guerra. Questo Ufficio ha emesso testè tre nuove magnifiche medaglie. La prima presenta il Duce dell'esercito sudovest arciduca Eugenio e dall'altra parte un bersagliere provinciale tirolese appostato davanti a un varco delle alte rocce dolomitiche. La montagna frastagliata e sul primo piano la foresta di abeti sono rese in rilievo con bellissima prospettiva. La medaglia è opera della scultrice Elena Scholz.

La seconda, lavoro magistrale dello scultore Hartig, presenta i lineamenti dell'arciduca Carlo Stefano e dall'altra parte un'allegoria della provvidenza in guerra.

La terza medaglia è opera dello scultore Herrmann e offre l'effigie del generale di fanteria de Boroëvic, mentre dall'altra parte si vede un momento interessante nei combattimenti dell'esercito con raro effetto figurale.

Le medaglie costano 8 Corone l'una (10 con astuccio) e si acquistano all'Ufficio di provvidenza in guerra, Vienna, IX, Berggasse 18.

Conferenza generale delle Casse per ammalati dell'Austria. Nella seconda ed ultima giornata della Conferenza generale delle Casse per ammalati dell'Austria si approvarono la relazione e le proposte del deputato Widholz sull'oggetto "Sostentamento degli invalidi di guerra e superstiti di caduti".

Comitato triestino di festeggiamenti di beneficenza. In occasione della Serata tenuta addì 1. febbraio 1916 al Teatro Fenice per gli Eroi combattenti al fronte dell'Isonzo sono pervenute a questo Comitato le seguenti elargizioni:

Signor Marco Rubinih Cor. 3, signor Ed. Brunelli Cor. 2, signor Quirino Gabroviz Cor. 3, signor Contramiraglio barone Alfredo de Koudelka Cor. 20, Competenze degli i. r. Ispettori e guardie di sicurezza al servizio del teatro Cor. 1550, per un biglietto d'ingresso dal signor G. Albrecht Cor. 1.

La festa pro vedove ed orfani a Roiano. L'interessante programma drammatico-musicale e la ricchissima lotteria disposta dal solerte Comitato con attività degna d'entusiasmo fecero accorrere mercoledì numerosissimo e scelto pubblico alla festa per le vedove e gli orfani data al Ricreatorio di Roiano.

Il trattenimento fu il vero battesimo del bel Ricreatorio, perchè la giornata primaverile permise alle famiglie intervenute non solo di visitarlo, ma di soffermarsi ad ammirare la splendida vista che dal colle romantico si gode verso la città e sul mare.

Il teatro si affollò e la festa s'iniziò con l'Inno popolare.

Una bambina disse con calore un monologo; seguirono un bozzetto drammatico: "Troppo tardi" applauditissimo; una poesia patriottica; e la farsa esilarantissima.

E dopo breve pausa si passò alla parte musicale nella quale emersero le composizioni, eleganti e forbiti, dell'egregio maestro Taverna, "Elegia per soprano" e "Povero cuore", interpretate splendidamente dall'esimia signora Valentie, che con voce affascinante e cantò da vero artista, seppur suscitando fragorosi applausi ed ebbe dal Comitato un magnifico mazzo di fiori.

Meritati applausi s'ebbe pure il signor Bernettich nei duetti con la signora Valentie e nella Preghiera del "Nabucco", cantata con bellezza di voce e di fraseggio.

Riuscirono infine grata sorpresa i cori "Le campane" e "Melodia" nonché l'operina "I due fratelli", cantati con perfetta fusione dai ragazzi del Ricreatorio.

La splendida festa lasciò il desiderio di vedere continuata l'opera del Comitato di cittadini di Roiano.

Il risultato finanziario è stato superiore ad ogni aspettativa con legittima soddisfazione.

Tipografia del Lloyd austriaco, Trieste.

zione degli insegnanti, direttore Tamburlini, maestro Taverna, Ferlant e Marinaz.

Elargizioni. Dai signori Dr. E. Paschales e consorte pervennero alla Comunità greco-orientale per onorare la memoria del signor Costantino N. Briggacco Cor. 15 a favore della Refezione scolastica della Comunità, e dalla famiglia Pisani, a mezzo del signor Alessandro Basiladis, per onorare la memoria del defunto signor Dr. Charilaos Pisani, deceduto a Vienna, Cor. 1000 a scopi di beneficenza.

Alla Guardia medica, per corrispondere all'appello, il signor Ignazio Weiss ha elargito Cor. 20, il signor Brod Cor. 8.

FINANZA, COMMERCIO ED INDUSTRIA

NOTIZIE DI BORSA

(Trieste, 3 febbraio 1916.)

La tendenza nelle transazioni private a Vienna era alquanto più debole sopra Berlino. — I valori maggiormente colpiti furono i bancari, nel mentre tanto quelli di trasporto, quanto i valori montanistici erano sostenuti. — Per altri diversi valori industriali, si notò interesse.

Le rendite ed i valori d'impiego sempre in buona vista. — Divise calme, con variazioni insignificanti. — Valute invariate.

Per i nostri valori si mantiene momentaneamente la calma con prezzi invariati.

Borsa di Parigi. Tendenza sostenuta. Rendita francese 61—. Rendita spagnuola 87.25, Rendita turca 60—. Banca di Parigi 840, Rientro 1600, Credit Lyonnais 997—, Canale di Suez —, Debeers 294—, Randmines 112—.

Borsa di Londra. Tendenza calma. — Consolidato 58 1/2, Argento 27—. Rendita giapponese 68.50, Sconto di piazza 5 1/2—.

Nuova York. Cambio Londra 471.25, Cambio Parigi 588—, Argento 56 1/2—.

Servizio postale con la Turchia.

Dal 1.º febbraio a. c. in poi nel servizio postale fra l'Austria e la Turchia, spedizioni raccomandate e pacchi postali possono venire caricati con rivalsa.

I depositi alla i. r. Cassa postale di risparmio. Nel corso del mese di gennaio 1916, sono stati depositati alla Cassa postale di risparmio nel servizio di risparmio 13.216 milioni di Cor., e sono stati restituiti 10.059 mil. di Cor., con che si ebbero 3.156.237 Cor. di più di depositi che di restituzioni; nel movimento chèques sono stati depositati 2940.89 mil. di Cor., e ritirati 2960.77 mil. di Cor., con che il saldo dei depositi è diminuito di 19.885.546 Corone.

Il numero dei depositanti aumentò di 11.802 nel movimento di risparmio, di 578 nel movimento chèques, e di 543 nel movimento clearing.

Il giro complessivo raggiunse la somma di 5.924.936.146 Cor., ed il saldo complessivo dell'i. r. Ufficio della Cassa di risparmio postale ammontò a 201.621.568 Cor. nel movimento di risparmio, e a Cor. 920.431.771 nel movimento chèques, complessivamente quindi a 1.122.053.239 di Corone.

Il numero totale dei depositanti a risparmio ascende a 2.347.358 e nel movimento chèques a 131.722; di questi 129.613 partecipano al movimento clearing. Alla chiusa del mese di gennaio figuravano 404.410 possessori di libretti di rendita, per i quali si trovavano in custodia dell'Ufficio carte di Stato dell'importo di 979.160.694 Corone. Per conto dei depositanti nel mese di gennaio sono stati acquistati e spediti loro effetti dell'importo nominale di 524.050.193 Corone.

Per quanto riguarda il Litorale, nello scorso mese di gennaio sono state depositate a risparmio 406.491.77 Cor., e nel servizio chèques 15.803.605.61 Cor., sono state prelevate nel servizio a risparmio 165.092.53 Cor., e nel servizio a chèques 7.663.423.50 Cor., cosicchè per il mese di gennaio nel servizio a risparmio sono state depositate Cor. 241.319.24 e nel servizio chèques Corone 8.140.182.11 di più di quelle che sono state ritirate durante la stessa epoca.

Il risveglio economico della Galizia. Che l'economia della Galizia incominci a rafforzarsi di nuovo lo si può dedurre dalle cifre comunicate dall'Ufficio della Cassa postale di risparmio, relativamente al movimento del denaro a risparmio nello scorso mese. Per tutta l'Austria risulta nei depositi a risparmio un importo di 3.156 milioni di Cor., superiore ai 10.059 milioni di Cor. delle restituzioni, quindi un più dei depositi equivalente ad oltre il 31 p. c. Nel movimento a risparmio della Galizia all'incontro i depositi ammontano a 1.789 milioni, mentre le restituzioni ascendono a soli 0.435 milioni di Cor., cioè oltre il 311 p. c. depositi di più che restituzioni, cifra che corrisponde poi a dieci volte tanto della popolazione eruita in media per tutta l'Austria.

Questo consolante aumento dell'attività di risparmio nella Galizia dipende anche dal fatto che i cittadini di quella provincia ritornando ora in patria, collocano di nuovo i loro risparmi in casse della Galizia.

Corsi di cambio nei pagamenti alle i. r. Ferrovie austriache dello Stato. Dal "Verordnungsblatt für Eisenbahnen und Schiffahrt" si apprende che nei pagamenti delle parti alle i. r. Ferrovie austriache dello Stato, versando Corone per altre valute valgono, dal 1.º corr. i corsi seguenti: 100 Marchi pari a 148.75 Cor.; 100 Franchi pari a 169.50 Cor. e 100 Rubli pari a 250 Cor. Per pagamenti delle parti in altre valute per Corone e per pagamenti delle Ferrovie alle parti valgono, pure da quel giorno, e ciò sino a nuove disposizioni, i corsi seguenti: 100 Marchi pari a 147.75 Cor.; 100 Franchi pari a 167— Cor.; 100 Rubli in oro pari a Cor. 250 e 100 Rubli in carta o in argento pari a 200 Cor.

I preparativi per il quarto prestito di guerra in Germania. In Germania — così scrive la "Neue Freie Presse" — si fanno già i più intensi preparativi per il quarto prestito di guerra. I tre primi prestiti si effettuarono con un successo mai ancora registrato dalla storia della finanza, a mezzo dell'emissione di ti-

toli al 5 p. c. Non è stato ancora definitivamente stabilita la forma nella quale deve venire emesso il quarto prestito di guerra. Egli è molto probabile che si abbandonerà la via seguita finora e che verrà scelta una nuova forma. Nei circoli finanziari della Germania si stanno esaminando e discutendo diversi piani.

Recentemente era stato comunicato che la maggiore probabilità sarebbe per l'emissione di Buoni del Tesoro al 4 p. c., estinguibili in sette anni, e che verrebbero offerti ad un corso del 91 p. c. circa. Questo piano sembra che ora abbia poca probabilità di riuscita.

Attualmente si stanno studiando altre due forme per l'emissione del prestito. E' stato proposto di emettere anziché una rendita come finora al 5 p. c., una rendita al 4 1/2 p. c. da offrire al corso del 91 p. c. circa. A questo prezzo il nuovo prestito frutterebbe altrettanto quanto i prestiti attuali al 5% ed inoltre offrirebbe la possibilità d'un maggior guadagno sul capitale con l'aumento del prezzo sino al corso alla pari. Un secondo progetto, il quale ha anche i suoi fautori, presuppone l'emissione d'un altro prestito al 5%, ma di solleticarne l'acquisto con l'emettere i titoli al corso del 99%, e di riscattarli dopo un certo numero d'anni con l'importo del 103%, con che si avrebbe un guadagno del 4% sul capitale investito. Questi sono i diversi piani che vengono discussi; la decisione deve seguire ancora nel mese corrente poichè l'emissione del nuovo prestito è progettata per il mese di marzo di questo anno.

La questione della numerazione metrica dei filati. In una recente assemblea generale straordinaria della "Associazione degli industriali del cotone della Germania meridionale" è stata discussa la questione della numerazione metrica dei filati, per la quale l'assemblea del 23 novembre p. p. a Stoccarda aveva deliberato di sopprimere ad una deliberazione.

Il Comitato esecutivo delle Federazioni germaniche delle filande di cotone, al quale appartiene anche l'Associazione di cui si tratta, ha deliberato poco tempo fa, di raccomandare al Governo l'introduzione della numerazione metrica in luogo dell'attuale sistema inglese in uso per i filati di cotone.

Ora l'assemblea generale dell'Associazione degli industriali del cotone della Germania meridionale, nella quale sono uniti 3.800.000 fusi e 66.000 telai, deliberò di proporre al Governo che con la corrispondente modificazione delle attuali disposizioni del Regolamento sui pesi e sulle misure venga introdotta quanto prima la numerazione metrica dei filati e la misurazione del numero dei fili di tessuti a centimetri per il movimento interno della Germania, accordando un corrispondente periodo di transazione per il passaggio da un sistema all'altro.

Il mercato del tabacco a Trebisonda nel 1915. Scrivono da Trebisonda alla "Konsular-Korrespondenz":

Il raccolto del tabacco dell'anno 1915 è stato a Trebisonda di 115.000 kg., a Platana di 687.000 kg. ed in Ordon di 13.000 kg., complessivamente 815.000 kg.

La superficie coltivata, che è stata di 11.150 denum, era ripartita così: 1475 denum a Trebisonda, 8745 denum a Platana e 200 denum a Ordon. Come per quantità, in seguito a mancanza di braccia, così pure per la qualità, causa la siccità e l'insufficiente concimazione, il raccolto dell'anno 1915 è molto inferiore a quello del 1914.

Il commercio del tabacco si svolge come segue: Da commercianti in Trebisonda sono stati venduti 65.000 kg. (del raccolto 1914) a 4 piastre in media; a Platana kg 515.000 (del raccolto 1913-14) al prezzo di 1—3 piastre ed in Ordon 78.000 (raccolto del 1914) al prezzo di 2—2 e mezza piastre, complessivamente 658.000 kg. In seguito alla guerra che impedisce la navigazione non c'è stata esportazione.

Avviso.

Il quarto congresso generale degli azionisti della Banca Lovranese, Società in Azioni, avrà luogo il 12 marzo 1916 alle ore 3 pom. nei propri locali sociali.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto della direzione e del comitato di sorveglianza;
2. Proposta della Direzione per la spartizione dell'utile netto dell'anno 1915;
3. Nomina del comitato di sorveglianza per l'anno 1916;
4. Eventuali.

Nel congresso generale hanno diritto al voto quei signori azionisti, i quali avranno depositato almeno 14 giorni prima del congresso generale alla cassa della società, oppure a quella della Banca Popolare Fiumana, S. in A. in Fiume, almeno 2 azioni.

Lovrana, 1. febbraio 1916.

LA DIREZIONE.

EDITTI

T 81/15—3.

Amortisierung.

Auf Antrag des David Roth, Kaufmann in Ustrzyki, wird das Verfahren zur Amortisierung der dem Gesuchsteller angeblich in Verlust geratenen Lebensversicherungspolize der k. k. priv. Assicurazioni Generali in Triest, dd. 12. August 1905, Nr. 307318 auf die Versicherungssumme von K 2500, eingeleitet.

Der Inhaber dieser Polize wird daher aufgefordert, dieselbe bei Gericht vorzuweisen oder Einwendungen gegen den Antrag binnen 6 Monaten vom Tage dieses Ediktes an geltend zu machen, widrigens dieselbe nach fruchtlosen Ablauf dieser Frist für kraftlos erklärt wird.

Triest, 3. Dezember 1915.

K. k. Landesgericht Abt. III.

T 88/15—3.

Amortisierung.

Auf Antrag des Hermann Reinisek Warnsdorf, wird das Verfahren zur Amortisierung der der Gesuchstellerin angeblich in Verlust geratenen Lebensversicherungspolize der k. k. priv. Räumione Adriatica di Sicurtà in Triest dd. 29. November 1892, Nr. 106510, eingeleitet.

Der Inhaber dieser Polize wird daher aufgefordert, dieselbe bei Gericht vorzuweisen oder Einwendungen gegen den Antrag binnen 6 Monaten vom Tage dieses Ediktes an geltend zu machen, widrigens dieselbe nach fruchtlosen Ablauf dieser Frist für kraftlos erklärt wird.

Triest, 28. Dezember 1915.

K. k. Landesgericht, Abt. III.

Sa 9/15—58.

Notificazione.

Nella procedura di accomodamento del commerciante protocolato Arturo Sleico in Trieste, si fissa nuova udienza per l'accomodamento addì 25 febbraio 1916, ore 9 ant., presso la sezione dell'i. r. Tribunale commerciale e marittimo in Trieste, Via SS. Martiri N. 6, stanza N. 2.

Trieste, 22 gennaio 1916.

Sezione dell'i. r. Tribunale commerciale e marittimo.

Cw a 37/16—2.

Editto.

Contro Carlo Banelli, già in Trieste, ora assente e d'ignota dimora, fu prodotta presso il sottoscritto Tribunale dal Consorzio industriale di mutui prestiti in Trieste, una petizione per Cor. 2000.

In base a questa petizione fu emesso in data 22 maggio 1915, il relativo precetto di pagamento cambiario.

A tutela dei diritti del convenuto viene deputato a curatore il signor avv. Dr. Gefter Wondrich in Trieste.

Questo curatore rappresenterà nella preindicta causa civile il convenuto a suo proprio pericolo e spese fino a tanto che questo si insinuerà in Giudizio o nominerà un procuratore.

I. r. Tribunale commerciale e marittimo di Trieste, ora in Volosca-Abbazia, 31 gennaio 1916.

Cw 10/16—2.

Editto.

Contro Carlo Banelli, già in Trieste, ora assente e d'ignota dimora, fu prodotta presso il sottoscritto Tribunale dal Consorzio industriale di mutui prestiti in Trieste, una petizione per Corone 4200—.

In base a questa petizione fu emesso in data 22 maggio 1915 il relativo precetto di pagamento cambiario.

A tutela dei diritti del convenuto viene deputato a curatore il sig. avv. Dr. Giorgio Gefter Wondrich, in Trieste.

Questo curatore rappresenterà nella preindicta causa civile il suddetto convenuto a suo proprio pericolo e spese fino a tanto che esso si insinuerà in Giudizio o nominerà un procuratore.

I. r. Tribunale commerciale e marittimo in Trieste, ora in Volosca-Abbazia, 31 gennaio 1916.

E 394/15—3.

Editto d'incanto.

Ad istanza dell'Istituto di credito fondiario in Parenzo avrà luogo addì 3 marzo 1916, alle ore 10 ant., presso il sottoscritto Tribunale, camera

1118.

N. 2, l'incanto delle realtà c. t. 1, 4, 6—15—17 della p. t. 173 di Sterna.

Gli stabili da subastarsi vennero valutati: i caseggiati Cor. 200 e i fondi campestri a Corone 3031.11.

La minima offerta importa Cor. 2020.74.

Sotto questi importi la vendita non ha luogo.

Buie, 22 gennaio 1916.

I. r. Giudizio distrettuale sez. II.

Cg II 124/15—2 V.

Oktic.

Zoper Ivana Koren od Ivana, Josipa Babič od Ivana, Ivana Perosa od Ivana, Ivana Babič od Josipa, Ivana Umer pok Matije, haterih bivališee je neznan, se je podala pri c. k. podpisani sodniji v Opatiji po Kmetiski pos. in hran. ljubljanske okoličice r. z. z. n. z. v Ljubljani tožba zaradi K 8165/63.

Na podstavi tožbe se je določil i. narok na dan 11. svečana 1916, ob 8. uri predpoldne v sobi št. 35, podpisane sodnije.

V obrambo pravice gromenjenih se postavlja za skrbnika gospod dr. Janežiča odv. v Voloskem.

Ta skrbnik bo zastopal tožence v oznamenjeni pravni stvari na svojo nevarnost in stroške, dokler se isti ali ne oglasijo pri sodniji ali ne imenujejo pooblaščenca.

Opatija, 29. januarja 1916.

C. kr. tržška deželna sodnija.

Si ricordino tutti dei nostri soldati dell'esercito meridionale!



I. r. priv. Compagnia Assicurazioni Generali TRIESTE

Anno di fondazione 1831.

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1914 Cor. **480.984.656-23**

Danni pagati agli assicurati nel 1914 Cor. **48.992.434-88**

Danni pagati dagli assicurati dalla fondazione (1831) Cor. **1.212.012.598-55**

Somme assicurate:

in vigore al 31 dicembre 1914

nel Ramo Vita: Cor. **1.295.816.563—**

L'enorme diffusione degli affari, eloquentemente illustrata da queste cifre, dimostra che la Compagnia, mercè la sua vastissima organizzazione, può nel più alto grado corrispondere ai desideri e bisogni del pubblico offrendo: **Garanzie assolute, Sistemi di assicurazioni pratici, perfezionati e moderni. Equità e prontezza nel pagamento dei danni. Prezzi modici.**



Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione del Cantiere San Rocco, S. A.,

danno il triste annuncio del decesso del loro membro di Consiglio di Amministrazione, signor

Giuseppe Grond,

Cavaliere dell'Ordine della Corona ferrea di terza classe e dell'Ordine di Francesco Giuseppe, direttore di cantiere dello Stabilimento Tecnico Triestino, i. e. r. Ingegnere di costruzione navale in capo, ecc. ecc.,

seguito il 31 gennaio a. c. a Graz.

Nel decesso noi perdiamo un uomo nobile e fedele, il quale con il più vivo zelo aveva messo la sua esperienza al servizio della nostra impresa.

La sua dipartita ci affligge profondamente, e noi conserveremo di lui ognora la più rispettosa memoria.

Trieste-Vienna.

Cantiere San Rocco, S. A.

Central-Bank der deutschen Sparkassen

FILIALE DI TRIESTE

L'Istituto ha traslocato la sua sede provvisoriamente a

GRAZ, Hauptplatz 16/17, I. p.

dove continua il suo lavoro principale, mantenendo il servizio anche a

TRIESTE, Piazza della Borsa 12.

Orario di Cassa: a GRAZ dalle 9—1.

„ a TRIESTE delle 9—12 ant. e dalle 3—5 pom.

La Banca si occupa di tutte le operazioni bancarie.

Riceve depositi in danaro prelevabili senza preavviso al

4% annuo.

Informazioni si danno gratuitamente.

Dr. Erminio Melikowitsch, redattore responsabile in capo.

Sezione letterario-artistica del Lloyd austriaco, Trieste, editrice.